

Turismo - *Turismo sostenibile, le Bahamas al centro del dibattito globale: nel 2027 ospiteranno il vertice mondiale Gstc*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dal 18 al 21 maggio 2027 i riflettori internazionali si accenderanno sull'arcipelago caraibico, dove la tutela degli ecosistemi marini, il ripristino dei coralli e i progetti sul carbonio blu diventano il motore della nuova ospitalità.**

Saranno le Bahamas a fare da palcoscenico, dal 18 al 21 maggio 2027, alla conferenza mondiale del Global Sustainable Tourism Council (Gstc), l'appuntamento internazionale dedicato al futuro del turismo sostenibile. Una vetrina globale che punterà i riflettori sulle strategie messe in campo dall'arcipelago caraibico per coniugare la salvaguardia dei delicati ecosistemi marini con lo sviluppo di modelli di viaggio orientati alla conservazione ambientale. In un Paese la cui tenuta economica dipende in larga misura dai flussi turistici, proteggere il capitale naturale rappresenta una priorità vitale. Composto da oltre 700 isole e isolotti, il territorio bahamense è infatti particolarmente esposto agli impatti della crisi climatica, dall'innalzamento del livello dei mari alla violenza degli uragani, rendendo la difesa delle coste e delle barriere coralline indispensabile per la sopravvivenza stessa della destinazione. A Grand Bahama e Abaco, duramente devastate nel 2019 dal passaggio dell'uragano Dorian, procedono a ritmo serrato i programmi di riforestazione delle mangrovie, essenziali sia per frenare l'erosione costiera sia per garantire un habitat vitale a numerose specie marine: secondo i dati della Bahamas Mangrove Alliance, sono già state messe a dimora oltre 300mila piante su una superficie superiore ai 150 ettari. Parallelamente si moltiplicano gli interventi per rigenerare le scogliere coralline. A Freeport, sull'isola di Grand Bahama, l'organizzazione Coral Vita ricorre a impianti di coltivazione terrestri per velocizzare la crescita dei coralli prima di reimpiantarli sulle barriere danneggiate, aprendo le porte del centro anche ai visitatori interessati a scoprire le tecniche di recupero ambientale. La tutela del mare si trasforma così in parte integrante dell'esperienza di viaggio: a Nassau, il Rosewood Baha Mar propone l'Ocean Guardian Experience, escursioni guidate di snorkeling tra coralli e installazioni artistiche sottomarine ideate insieme a biologi marini, mentre a Grand Bahama iniziative come Mission for Mangroves coinvolgono direttamente i turisti nella salvaguardia delle mangrovie e i programmi del Reef Rescue Network li avvicinano al ripristino dei coralli tramite immersioni ed escursioni dedicate. Accanto alla spinta sull'ecoturismo avanzano anche gli investimenti nell'hotellerie di alta gamma, tra cui i primi bungalow sull'acqua previsti a Bimini e il futuro resort Amancaya annunciato dal gruppo Aman per il 2028 su due isole private delle Exuma, progetti che arricchiranno l'offerta ricettiva ma il cui impatto sugli equilibri costieri richiederà attente valutazioni. Sul fronte dell'innovazione ambientale, infine, le Bahamas guardano con crescente interesse alla cosiddetta economia del carbonio blu, puntando sulla capacità degli ecosistemi marini — e in particolare delle praterie di piante sommerse — di assorbire e stoccare anidride carbonica: il governo ha già avviato un piano per censire questo

patrimonio naturale al fine di finanziarne in futuro la tutela attraverso i crediti di carbonio, un percorso attualmente ancora in fase di misurazione e certificazione senza alcuna emissione o vendita effettuata finora.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026